

Deliberazione n. 2 del 23 marzo 2021

Piano pluriennale strategico di mandato.

Il Consiglio camerale

Accertata da parte del Presidente la sua regolare composizione e costituzione;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 recante *“Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”* che istituisce la *“Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari-Oristano”* avente sede legale in Cagliari, Largo Carlo Felice n. 72 e altra sede in Oristano, Via Giosué Carducci n. 21;

Visti, in particolare:

- l'articolo 2 del citato Decreto ove si prevede che la nuova Camera di Commercio sia costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale nominato ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 580 del 1993 e successive modifiche e integrazioni;
- l'art.3, il quale prevede che le nuove camere di commercio subentrano nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, che afferiscono alle preesistenti relative camere di commercio, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni a decorrere dal giorno successivo alla costituzione dei nuovi enti camerale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Sardegna n. 111 del 13 ottobre 2020 recante *“Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cagliari-Oristano. Costituzione Consiglio camerale”*;

Considerato che la costituzione della nuova Camera di Commercio di Cagliari-Oristano è avvenuta il 30 novembre 2020;

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante *“Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”*, così come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219;

Visto il D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, contenente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio e, in particolare, l'articolo 4 che prevede che *“il Consiglio determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire”*;

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, contenente il Testo Unico sulle società partecipate delle amministrazioni pubbliche;

Visto lo Statuto della Camera di Commercio di Cagliari, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 2 del 17 luglio 2001, così come da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio camerale n. 13 del 28 novembre 2017;

Visto lo Statuto della Camera di Commercio di Oristano, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 4 del 14 aprile 2011 e modificato con deliberazione del Consiglio camerale n. 8 del 26 ottobre 2012;

Visto il documento programmatico presentato nelle riunioni del Consiglio camerale del 14 e del 30 dicembre scorsi, nel quale sono esposte le principali linee di indirizzo dell'attività della Camera di Commercio per i prossimi anni;

Viste le linee di azione generali del sistema camerale per il 2021, definite da Unioncamere nazionale;

Vista, in particolare, la nota della stessa Unioncamere nazionale del 11 febbraio scorso, nella quale sono riportati i principali temi, sottoposti al Presidente del Consiglio dei ministri, che il sistema camerale intende sviluppare per affrontare l'attuale situazione emergenziale e per sostenere la ripartenza socio-economica dell'Italia e ritenuto di poterli declinare anche sul territorio locale con il documento in esame;

Preso atto dell'attuale situazione organizzativa della Camera nonché dei progetti e delle attività dell'Ente in corso di svolgimento, alcuni dei quali sono realizzati in attuazione di apposite convenzioni con l'Unioncamere nazionale, con la Regione Sardegna e con altri soggetti istituzionali;

Preso atto, altresì, degli esiti e delle indicazioni ricevuti con l'attività di rilevazione della cd. customer satisfaction svolta tra dicembre 2020 e gennaio 2021, resa disponibile sul sito web istituzionale della Camera, ampiamente pubblicizzata tramite diversi canali informativi e che ha coinvolto i principali portatori di interessi e interlocutori della Camera di Commercio (organizzazioni imprenditoriali, associazioni di categoria, ordini professionali, utenti);

Vista la deliberazione n. 30 del 23 febbraio 2021 con la quale la Giunta camerale ha approvato la proposta relativa al Piano in oggetto;

Sentito il Segretario Generale;

-dopo ampia e approfondita discussione;

- a maggioranza,

Delibera

1. di approvare il Piano pluriennale strategico della Camera, valido per l'attuale mandato 2021-2025 del Consiglio camerale, allegato alla deliberazione per farne parte integrante e sostanziale ;
2. di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo camerale informatico di questa Camera di Commercio, istituito ai sensi dell'art. 32, Legge n. 69/2009, conformemente a quanto previsto dall'art. 34 dello Statuto camerale.

Cagliari, 23 marzo 2021

Il Segretario Generale
(Dott. Enrico Salvatore Massidda)
(firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

Il Presidente
(Ing. Maurizio de Pascale)
(firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)



PROGRAMMA STRATEGICO PLURIENNALE 2021-2025

Premessa.....	pag.2
La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano.....	pag.2
Le funzioni della Camera di Commercio.....	pag. 3
Il contesto straordinario determinato dalla pandemia.....	pag. 4
Il profilo economico-statistico del territorio di riferimento.....	pag.7
Il programma di mandato.....	pag. 17
Principi generali.....	pag.17
Le linee strategiche.....	pag. 19

Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 2 del 23 marzo 2021

Premessa

Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, come disposto dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580 *“Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”* e successive modifiche e integrazioni, *“sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all’articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali.”*

Il Programma pluriennale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, la cui durata è pari al mandato quinquennale del componente il Consiglio, è il documento programmatico con il quale l’Ente definisce gli indirizzi generali, la *mission* e gli obiettivi strategici da perseguire ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 254/2005.

Dal Programma pluriennale deriva la Relazione previsionale e programmatica, che declina e aggiorna annualmente tali indirizzi e, a cascata, il Preventivo economico ed il budget direzionale.

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cagliari-Oristano si è costituita, con l’insediamento del Consiglio camerale, il 30 novembre 2020 - in esito al percorso di riforma del sistema camerale italiano definito con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 - subentrando dal 1 dicembre 2020 alle preesistenti Camere di Commercio di Cagliari e di Oristano.

Il Consiglio camerale ha eletto il Presidente nella riunione del 14 dicembre 2020 e la Giunta camerale, composta da 7 Consiglieri oltre al Presidente, nella successiva seduta del 30 dicembre 2020.

La mission della Camera è caratterizzata dal ruolo propulsivo che l’ente è chiamato a svolgere per lo sviluppo economico locale, a beneficio delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori. La strategia di promozione della Camera di commercio ha, quindi, come riferimento principale *“la centralità dell’impresa”*, da perseguire in un sistema di relazioni istituzionali con gli altri principali portatori di interesse che operano nei territori di riferimento: la Città Metropolitana di Cagliari, la provincia del Sud Sardegna e la provincia di Oristano.

La Camera di Commercio eroga servizi diretti alle imprese nei seguenti ambiti:

- servizi di certificazione e di pubblicità delle informazioni relative alle imprese;
- servizi di regolazione del mercato;
- attività promozionali e di qualificazione del sistema economico;
- analisi e studi economici;
- attività di sviluppo delle infrastrutture territoriali.

Le politiche dell'**informazione**, dell'**innovazione**, della **valorizzazione** e commercializzazione delle **produzioni locali**, vengono individuate quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'istituzione camerale. In questa direzione si pone l'attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà dell'Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si presenta sempre più incalzante.

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano intende **sostenere le imprese** nello sviluppo della loro attività in Italia e nel mondo, attraverso un costante dialogo con le imprese stesse e con le organizzazioni imprenditoriali, per favorire una crescita equilibrata dell'economia territoriale, regionale e nazionale.

L'agire dell'Ente dovrà essere caratterizzato da un insieme di **valori** che guidano il comportamento delle persone, definendo doveri e responsabilità nei rapporti con i propri interlocutori che riflettano una vera e propria cultura di servizio, e che l'Ente intende promuovere e diffondere attraverso il proprio operato:

- **Trasparenza, imparzialità** e correttezza nei rapporti con l'esterno;
- **Efficienza, efficacia** ed **economicità** come principio di base nell'utilizzazione di risorse;
- **Centralità delle persone** in quanto risorsa indispensabile per la realizzazione dei programmi dell'Ente;
- **Tipicità, qualità e territorialità** come leve di sviluppo dell'economia;
- Adozione di politiche ispirate ai principi di **collaborazione, indipendenza** e rispetto dei ruoli e delle competenze;
- **Attenzione** alle istanze provenienti dai **portatori di interesse** per offrire un servizio adeguato e conforme alle loro esigenze.

Le funzioni delle Camere di commercio

Il Decreto legislativo n.219/2016, che ha riformato la legge n.580/1993, ha apportato significativi cambiamenti al sistema camerale, aggiornando l'identità e le funzioni delle Camere di commercio, riconosciute quali punto di raccordo tra la pubblica amministrazione e il sistema delle imprese.

“Trasparenza, semplificazione e tutela del mercato” si affiancano alle funzioni di “Sviluppo della competitività delle imprese e del territorio” che ricomprendono importanti attività finalizzate alla digitalizzazione, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione del turismo, all'orientamento al lavoro e alle professioni.

E' rafforzata, inoltre, la tradizionale funzione del “Registro delle Imprese”, che diventa la dorsale nazionale dei dati sulle imprese – “punto unico di accesso telematico” delle vicende amministrative delle attività di impresa – nonché gestore del “fascicolo informatico di impresa”.

In conclusione, le funzioni delle Camere di commercio sono riconducibili ai seguenti temi, ripresi nel grafico alla pagina successiva: semplificazione e trasparenza, tutela e legalità, digitalizzazione, orientamento al lavoro e alle professioni, sviluppo d'impresa e qualificazione

aziendale e dei prodotti, internazionalizzazione, turismo e cultura, ambiente e sviluppo sostenibile.



I rapporti di collaborazione attivati dall'Ente per l'esercizio di tali funzioni coinvolgono non solo i soggetti del sistema camerale, ma anche soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento, nel rispetto dei ruoli operativi di ciascuno.

Il contesto straordinario determinato dalla pandemia

La diffusione della pandemia da Coronavirus, registrata nei primi mesi del 2020 e tutt'ora in corso, è un evento di portata storica e consistente, paragonabile ai grandi sconvolgimenti dettati dalle crisi energetiche degli anni '70 ma con un impatto decisamente più esteso. In campo economico, la depressione che ne è derivata ha finora registrato un'elevata differenziazione dell'intensità degli effetti, che sono dipesi in parte dall'intensità e dai cicli del fenomeno virulento (le "ondate"), in parte dalle differenze nella capacità di risposta dettata da molteplici variabili: aree geografiche e singoli paesi, capacità strutturali dei singoli sistemi, contesti territoriali interni (fortemente urbanizzati o no; nord o sud, ecc.), settori colpiti, tipologia e dimensione aziendale, persino tipo di professionalità degli addetti.

Si sono inoltre alternati momenti di massimo allarme e fasi di quiete relativa, con normative che hanno previsto il susseguirsi di "aperture", spesso condizionate, e di "chiusure" delle attività economiche, contribuendo a determinare un quadro di incertezza del quale, inevitabilmente, risente anche la strategia – non solo camerale – per la ripartenza del sistema imprenditoriale italiano.

Nella sostanza, il Covid-19 ha sconvolto il già difficile processo di recupero dalla crisi precedente (2008), innestando ulteriori elementi di difficoltà e, soprattutto, di incertezza nella gran parte dei consumatori e nelle imprese. Al riguardo, i dati hanno registrato una caduta del PIL italiano nel 2020 nell'ordine del -9/10%, una dinamica dei consumi piatta, con l'indice di fiducia dei consumatori in peggioramento, e una situazione di difficoltà per i prossimi mesi che abbraccia oltre due terzi delle aziende italiane, preoccupate per la liquidità, la finanza e il costo del lavoro. L'indice di variazione dei prezzi per il 2020 (NIC) è nullo.

Il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate al Registro delle imprese nel 2020 in Italia fa segnare un +0,32%, con 292.308 iscrizioni e 272.992 cessazioni. L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana è apparso, lo scorso anno, complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia. Normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si attendono le maggiori ripercussioni della crisi dovuta alla pandemia. A fine dicembre 2020, pertanto, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.078.031 unità. Rispetto all'anno precedente, quindi, la rilevazione Movimprese segnala che le iscrizioni sono diminuite del 17,2%. Parallelamente, le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,4%. La forte contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni delle imprese suggerisce dunque cautela nella quantificazione delle conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici. A stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale, come già rilevato, sarà peraltro utile attendere le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso. Tradizionalmente, infatti, molte comunicazioni di chiusura dell'attività pervenute al Registro delle Imprese negli ultimi giorni dell'anno vengono statisticamente conteggiate nel nuovo anno.

Il contesto innanzi descritto comporta dunque che le imprese saranno costrette a convivere, per un periodo di tempo ancora oggi non prevedibile, con una situazione di incertezza e di provvisorietà. Il sistema camerale nazionale ha quindi previsto alcune di indirizzo specifiche per fronteggiare la situazione di emergenza e per accompagnare gradualmente le imprese nella fase di ripresa.

Va tenuto in considerazione che, una volta terminati i programmi di aiuto o gli indennizzi, tale situazione potrebbe generare un debito privato, oltre che pubblico, molto rilevante, con effetti considerevoli per le imprese sia dal punto di vista finanziario che della capacità delle stesse di restare in attività. Ciò comporta, per quel che riguarda l'azione del sistema camerale, la necessità pregiudiziale di un'integrazione di progetti, iniziative e servizi per mettere al centro l'impresa e i vari aspetti della vita aziendale.

E' opportuno, inoltre, che gli interventi di sostegno siano maggiormente collegati a programmi di *Recovery*, ossia, di recupero e non solo di sostegno immediato (la "liquidità", diventato un bisogno impellente durante e subito dopo il lock-down).

Proprio la differenza di impatto del Covid-19 su interi settori e singole imprese (si pensi ai pubblici esercizi ed al turismo) evidenzia la necessità di interventi più flessibili e mirati, che entrino maggiormente nel business e nella operatività delle imprese.

Si tratta di una sfida “storica”, termine certamente non eccessivo alla luce degli eventi, per il sistema camerale, che certamente non potrà assistere passivamente all’evoluzione attuale e quella del prossimo futuro.

Una opportunità a riguardo può essere certamente rappresentata dal Piano “*Next Generation EU*” (NGEU), più noto in Italia come “*Recovery fund*”, che costituisce una strategia fondamentale per la ripresa europea nel contesto caratterizzato dalla pandemia derivante dal virus Covid-19, mobilitando 750 miliardi per l’intero continente, di cui circa 209 miliardi di Euro (82 di sussidi e 127 di prestiti) destinati all’Italia. Si tratta di un Piano che riguarda investimenti e riforme volti a recuperare e rafforzare le economie colpite dalla crisi del Covid-19, sostanzialmente escludendo gli interventi di “ristoro” a breve termine, cui invece sono dedicati altri strumenti (es. il Sure per quanto riguarda l’occupazione).

Si pone, dunque, un problema di strategia di intervento ma anche di strumenti e di risorse. Unioncamere ha presentato al MiSE un insieme articolato di interventi a valere sul Next Generation EU, sviluppando alcune proposte di interventi camerali supportati dalle risorse rese disponibili che riguardano la transizione al digitale e l’economia *green*, il rafforzamento dei meccanismi di collaborazione tra imprese, l’imprenditoria femminile, l’internazionalizzazione, l’innovazione e trasferimento tecnologico. Tali proposte intersecano gran parte dei progetti già avviati attraverso l’incremento del 20% del diritto annuale, quelle in corso di definizione a valere sul Fondo Perequativo e altre progettualità in fase di avvio, anche in collaborazione con altri enti.

La Camera di Commercio intende pertanto perseguire prioritariamente queste linee di indirizzo, con un approccio operativo e prettamente orientato alle reali esigenze delle imprese, sulla base dei valori sopra evidenziati.

Il Profilo economico statistico dei territori di riferimento

La situazione determinata dalla crisi pandemica ha pesantemente colpito tutte le economie mondiali, anche quelle più avanzate: il Fondo monetario internazionale (FMI) stima per il 2020 una contrazione della crescita mondiale del -3,5%, in recupero, tuttavia, rispetto a quanto ipotizzato nelle precedenti previsioni diffuse nel corso dell'anno. La stima di crescita nel 2021 è ipotizzata al +5,5%. Le previsioni risultano quindi più ottimistiche, ma restano ancora molto incerte e dominate dall'andamento dell'epidemia e dall'efficacia delle campagne di vaccinazione, con stime che potrebbero peggiorare con l'eventuale ripresa dei contagi e con la conseguente adozione di nuove misure di contenimento da parte dei singoli stati.

Tutti i paesi ad economia avanzata stanno subendo gli effetti della crisi, con un calo medio del PIL pari a -4,9% nel 2020 ma con una crescita stimata nel 2021 del 4,3%. Per gli Stati Uniti la flessione è del -3,4%, con un rimbalzo nel 2021 del 5,1%, mentre per l'area Euro la contrazione prevista è del -7,2%, per crescere a +4,2% nel 2021.

Il calo medio del PIL dei paesi emergenti e in via di sviluppo è meno marcato: la stima è del -2,4% nel 2020 e di una risalita del 6,3% nel 2021. Solo la Cina segna una crescita positiva nel 2020 (+2,3%), destinata a consolidarsi fino a raggiungere l'8,1% nell'anno successivo.

In Italia, la contrazione dell'economia nel 2020 è prevista nella misura del -9,2%, secondo il FMI, e al -8,9%, secondo l'Istat, ma con una prospettiva di crescita che il FMI stima del 3% nel 2021 e 3,6% nel 2022 e l'Istat del 4% fin dall'anno corrente. Tale contrazione è legata alla domanda interna (-7,5% al netto delle scorte) e, anche se in misura minore, alla domanda estera netta (-1,2%) e alla variazione delle scorte (-0,2%). Si tratta di componenti che sono previste in progressivo recupero nel 2021, così da spingere nuovamente il PIL verso la crescita.

La situazione di incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria incide negativamente anche sugli altri indicatori economici. In netto calo, nel 2020, secondo l'Istat, la spesa delle famiglie e ISP (-10%) e degli investimenti fissi lordi (-10,1%), ma con previsioni di segno positivo per il 2021 (rispettivamente pari al +4,5 e +6,2%). Nel mercato del lavoro si prevede una diminuzione del tasso di disoccupazione (pari al 9,4% nel 2020), dovuto, secondo l'Istituto di statistica, al "processo di ricomposizione tra disoccupati e inattivi, oltre che della progressiva normalizzazione dei provvedimenti a sostegno dell'occupazione". Il tasso riprenderà a crescere nel 2021 raggiungendo l'11%.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2019-2021 – variazioni percentuali sull'anno precedente

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,9	4,0
DOMANDA INTERNA (INCLUDE LE SCORTE)	-0,1	-8,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e ISP	0,4	-10,0	4,5
Investimenti fissi lordi	1,6	-10,1	6,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL			
<i>Domanda interna (al netto variazione scorte)</i>	<i>0,5</i>	<i>-7,5</i>	<i>3,8</i>
<i>Domanda estera netta</i>	<i>0,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>0,3</i>
Unità di lavoro	0,2	-10,0	3,6
Tasso di disoccupazione	10	9,4	11,0

Fonte: Istat – prospettive per l'economia Italiana nel 2020-2021 Dicembre 2020

L'ambito di riferimento della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano è determinato da tre province i cui principali dati, territoriali, anagrafici ed economici, sono così riassunti:

Comuni	
Città metropolitana di Cagliari	17
Provincia Sud Sardegna	107
Provincia di Oristano	87

Superfici territoriali (Kmq)	
Città metropolitana di Cagliari	1.248,66
Provincia Sud Sardegna	6.530,67
Provincia di Oristano	2.990,41



Popolazione residente al 1 gennaio 2020	
Città metropolitana di Cagliari	430.914
Provincia Sud Sardegna	347.005
Provincia di Oristano	156.078

Stranieri residenti al 1 gennaio 2020	
Città metropolitana di Cagliari	17.218
Provincia Sud Sardegna	6.152
Provincia di Oristano	3.268

Valore aggiunto (a prezzi base e correnti preconsuntivo anno 2019 - dati in milioni di euro)	
Città metropolitana di Cagliari	11.157,4
Provincia Sud Sardegna	4.946,6
Provincia di Oristano	2.706,8

Tasso di disoccupazione medio (anno 2019 - valori in %)	
Città metropolitana di Cagliari	15,8
Provincia Sud Sardegna	16,1
Provincia di Oristano	17,0

Commercio internazionale	
<i>Import (Valori in milioni di Euro, dati cumulati anno 2019)</i>	
Città metropolitana di Cagliari	6.566,6
Provincia Sud Sardegna	468,5
Provincia di Oristano	195,7

<i>Export (Valori in milioni di Euro, dati cumulati anno 2019)</i>	
Città metropolitana di Cagliari	5.206,2

Provincia Sud Sardegna	134,1
Provincia di Oristano	62,0
Credito	

Numero di comuni serviti da banche al 31.12.2019

Città metropolitana di Cagliari	16
Provincia Sud Sardegna	81
Provincia di Oristano	48

Numero degli sportelli

Città metropolitana di Cagliari	111
Provincia Sud Sardegna	108
Provincia di Oristano	69

Depositi (esclusi PCT) e risparmio postale (in milioni di euro – consistenza al 30.09.2020)

Città metropolitana di Cagliari	9.545
Provincia Sud Sardegna	4.796
Provincia di Oristano	2.588

Prestiti (escluse sofferenze, in milioni di euro – consistenza al 30.09.2020)

Città metropolitana di Cagliari	7.502
Provincia Sud Sardegna	2.888
Provincia di Oristano	1.648

Imprese registrate nella Città Metropolitana di Cagliari e Provincia Sud Sardegna (al 31.12.2020)	
Registrate	70.720
<i>di cui:</i> attive	58.743
straniere (escluse non classificate)	4.611
giovanili (escluse non classificate)	4.883
femminili (escluse non classificate)	14.581

Imprese registrate nella provincia di Oristano (al 31.12.2020)	
Registrate	14.378
<i>di cui:</i> attive	12.777
straniere (escluse non classificate)	537
giovanili (escluse non classificate)	1.106
femminili (escluse non classificate)	2.960

La crisi socio-economica, conseguente a quella sanitaria, ha pesantemente e inevitabilmente colpito il territorio locale, della Regione Sardegna e dei territori che la compongono, che stavano

faticosamente recuperando i livelli presenti prima della crisi economica che aveva investito l'economia europea, per oltre un decennio a partire dal 2008, anche se con alcuni intervalli di lieve recupero.

Al pari delle altre regioni del Mezzogiorno, nel periodo 2009-2017 i principali aggregati macroeconomici per la Sardegna hanno registrato una flessione significativa, in alcuni casi anche di maggiore intensità rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno. L'indicatore più rappresentativo della contrazione del livello di sviluppo regionale è il PIL/pro-capite medio. Il PIL pro-capite regionale risultava nel 2009, in base ai dati Eurostat, pari all'80% della media comunitaria mentre nel 2017 si è attestato sul valore del 69%, portando la nostra regione ad occupare la 221^a posizione rispetto alle 315 regioni dell'UE a 28 Paesi. Questo arretramento dell'indice di potere di acquisto regionale ha determinato, per il prossimo ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria (2021-2027), l'uscita della Sardegna dalla classe delle "regioni in transizione" (PIL pro capite 75-90% della media Ue) e la sua collocazione tra le "regioni meno sviluppate" (PIL pro capite \leq 75% della media Ue).

Dal 2017, anno in cui l'economia regionale ha conseguito un aumento del 1,1% del prodotto interno lordo a prezzi costanti¹, si è assistito a una leggera ripresa, confermata nel 2018 e nel 2019, anno in cui, con +0,8%, la Sardegna è risultata la seconda regione d'Italia per aumento del PIL².

Secondo i dati diffusi dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, il valore aggiunto del territorio comprendente l'area metropolitana di Cagliari e il sud Sardegna ha superato i 16 miliardi di euro nel 2019. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 0,8%. Il settore dei Servizi (compresi turismo, informazione e comunicazione) nel 2018 ha costituito quasi l'82% del valore aggiunto del territorio considerato. Seguono l'industria in senso stretto (11% del totale), le costruzioni (4%) e il settore agricolo (3%). Il territorio così definito ha prodotto oltre la metà del valore aggiunto regionale.

Nella provincia di Oristano, il valore aggiunto del 2019 è pari a 2.707 milioni di euro (pari all'8,6% del totale regionale), proveniente principalmente dal settore dei servizi.

In termini di valore aggiunto pro-capite, i territori della Città metropolitana di Cagliari e sud Sardegna si posizionano rispettivamente al 47° e al 104° posto nella graduatoria provinciale, mentre la provincia di Oristano all'82° posto (in quest'ultima, in termini assoluti il valore aggiunto procapite è di 17.251 euro).

Valore aggiunto a prezzi base e correnti per branca di attività economica anno 2018 e preconsuntivo anno 2019. (Dati in milioni di euro)

Province e regioni	2018							2019	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi			Totale	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	Commercio, Turismo, Informaz. e comunicazione	Altri servizi	Totale servizi		
Sassari	311,6	719,5	443,5	1.163,0	2.519,6	5.205,3	7.724,9	9.199,5	9.293,5

¹ Fonte Prometeia

² Fonte Istat

Nuoro	243,1	308,6	171,4	480,0	754,0	1.989,3	2.743,3	3.466,5	3.492,3
Cagliari	69,4	1.225,3	440,7	1.666,0	3.156,8	6.157,9	9.314,7	11.050,0	11.157,4
Oristano	258,9	223,8	120,8	344,6	648,1	1.449,8	2.097,9	2.701,4	2.706,8
Sud Sardegna	462,3	523,0	206,1	729,0	1.160,9	2.575,9	3.736,8	4.928,1	4.946,6
SARDEGNA	1.345,2	3.000,2	1.382,5	4.382,7	8.239,3	17.378,3	25.617,6	31.345,5	31.596,6
ITALIA	34.727,0	310.589,4	67.481,7	378.071,1	398.704,6	772.959,7	1.171.664,3	1.584.462,4	1.602.266,1

Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

All'interno del territorio regionale, le differenze sono però nette: con riferimenti ai redditi del 2016, la Provincia di Cagliari nel 2016 aveva un PIL per abitante pari all'86% della media europea, Oristano il 62% e il Sulcis e il Medio Campidano il 52%³.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati sulle imprese registrate⁴, sugli addetti⁵ e sul valore aggiunto⁶, elaborati e comunicati dalla Camera di Commercio al Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.155 del 2011.

I dati sono riportati in termini assoluti e in percentuale con riferimento all'arco temporale 2014-2019.

E' interessante notare le performance segnate da alcuni settori economici nei due territori, contrassegnate in verde nella tabella che riporta le percentuali.

Imprese, addetti e valore aggiunto dei territori di competenza della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano (in valori assoluti)

Città Metropolitana di Cagliari e Provincia Sud Sardegna (in valori assoluti)

Settore economico	Imprese		Addetti		Valore aggiunto	
	2014	2019	2014	2019	2014	2019
Agricoltura	12927	12.089	12.250,87	12.250,87*	384.251,34	434.820,01
Artigianato	12354	11.567	24.044,37	19.704,29	847.918,47	783.207,85
Industria	7636	8.422	25.843,63	21.027,94	1.486.476,36	1.462.661,68
Commercio	25095	25.075	36.507,86	34.997,18	1.199.218,02	1.422.441,89
Cooperative	1454	1.754	9.143,53	10.438,47	322.252,96	350.085,27
Turismo	7320	8.705	15.668,47	18.091,03	536.518,35	677.939,97
Trasporti e Spedizioni	2732	2.711	11.776,31	11.888,82	697.400,74	768.484,22
Credito	928	883	3.159,59	2.714,19	351.434,07	303.535,40
Assicurazioni	875	939	1.316,38	1.250,06	70.582,20	72.619,61
Servizi alle imprese	9126	9.939	33.926,06	33.567,68	1.576.260,48	1.924.939,42
Altri settori	2641	3.308	9.596,19	11.144,42	428.845,82	339.751,33
Totale	83.088	85392	183.233,26	177.074,95	7.901.158,82	8.540.486,65

* N.B. il numero degli addetti dell'agricoltura è rilevato con un censimento periodico (nel 2011 il più recente)

Città Metropolitana di Cagliari e Provincia Sud Sardegna (in percentuale)

Settore economico	Imprese		Addetti		Valore aggiunto	
	Diff. 2014-2019	%	Diff. 2014-2019	%	Diff. 2014-2019	%

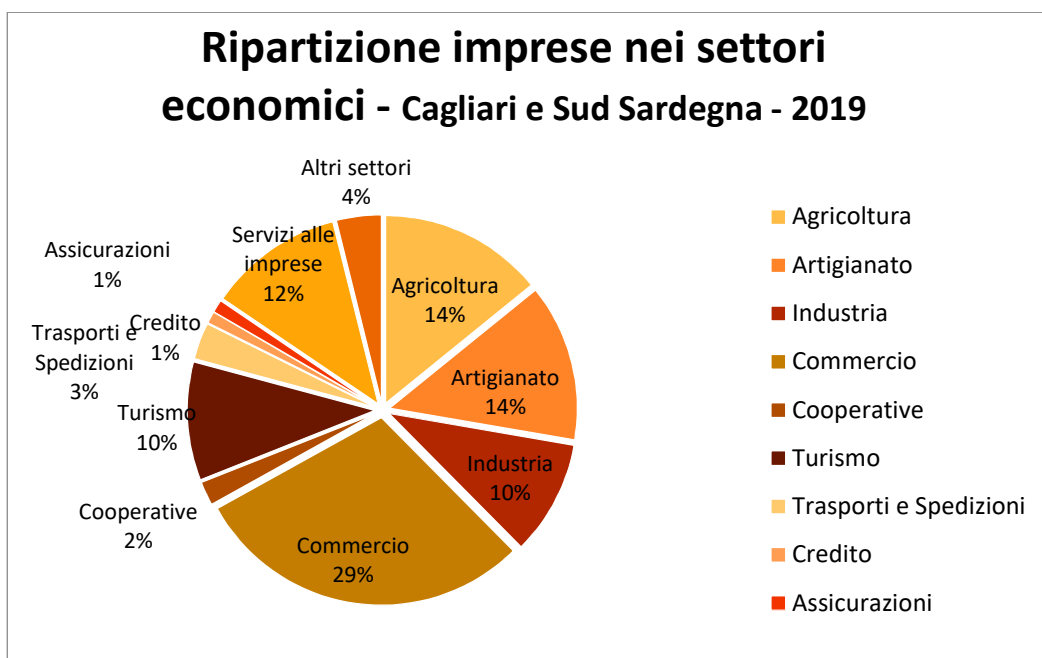
³ Fonte Eurostat

⁴ Fonte Infocamere

⁵ Fonte Istat

⁶ Fonte Istituto Guglielmo Tagliacarne

Agricoltura	-838	-6,48	0	0*	+ 50568,67	+13,16
Artigianato	-787	-6,37	-4.340,08	-18,05	- 64.710,62	-7,63
Industria	+786	+ 10,29	-4815,69	-18,63	-23.814,68	-1,60
Commercio	-20	-0,00	-1510,68	- 4,13	+223.223,87	+18,16
Cooperative	+300	+20,6	+1294,94	+14,16	+ 27.832,31	+8,63
Turismo	+1385	+18,9	+2.422,56	+15,46	+ 141.421,62	+26,35
Trasporti e Spedizioni	-21	-0,00	+112,51	+ 0,95	+71.083,48	+10,19
Credito	-45	-4,84	-445,4	-14,09	-47.898,67	-13,62
Assicurazioni	+64	+7,31	-66,32	-5,03	+2.037,41	+ 2,88
Servizi alle imprese	+813	+8,90	-358,38	-1,05	+348.678,94	+22,12
Altri settori	+ 667	+25,25	+1548,23	+16,13	-89.094,49	-20,77
Totale	+ 2304	+2,77	6158,31	-3,36	+ 639.327,83	+8,09



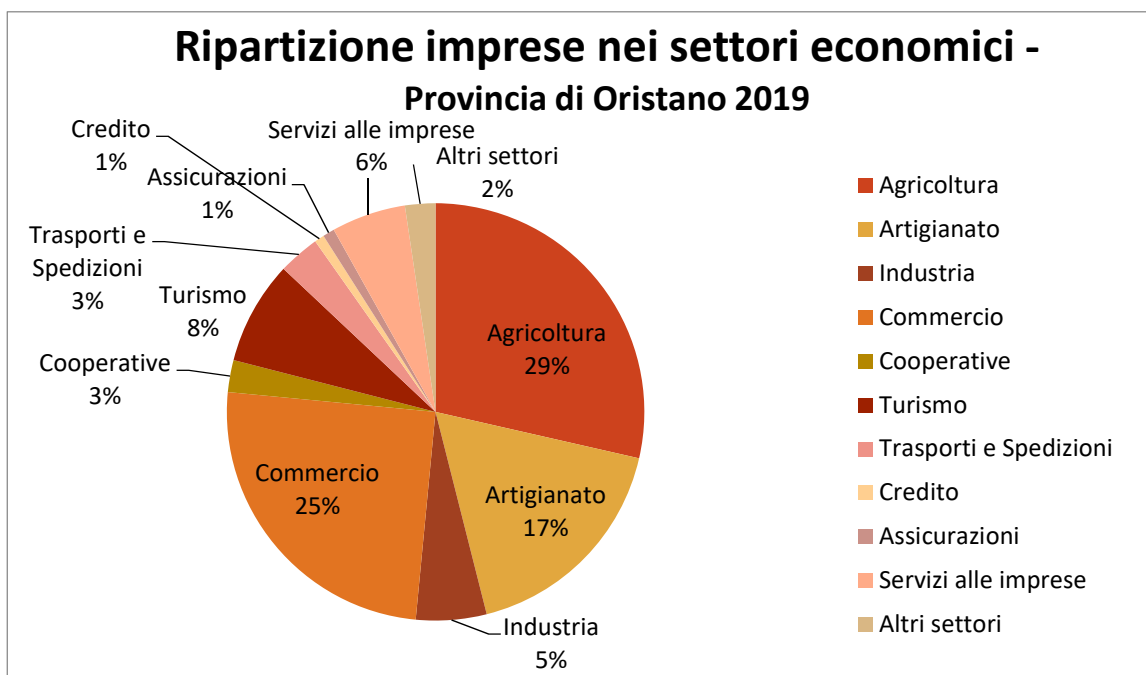
Provincia di Oristano (in valori assoluti)

Settore economico	Imprese		Addetti		Valore aggiunto	
	2014	2019	2014	2019	2014	2019
Agricoltura	4811	4.839	9.786,75	9.786,75	363.742,29	336.572,12
Artigianato	2944	2.360	6.014,36	4.938,73	197.441,18	192.051,62
Industria	921	1.258	2.308,65	2.119,13	111005,43	138.536,99
Commercio	4210	4.144	6.585,88	6.380,74	210.547,25	254.290,81
Cooperative	418	489	3.044,64	3.553,21	117.817,29	125.447,46
Turismo	1350	1.500	2.840,98	3.190,55	98.376,52	121.247,32

Trasporti e Spedizioni	540	520	1.760,39	1.882,42	121.843,88	120.237,29
Credito	126	118	437,00	486,64	54.548,95	51.396,00
Assicurazioni	156	168	195,96	198,63	12.643,28	9.648,90
Servizi alle imprese	969	1.065	3.219,23	3.442,02	334.896,63	191.415,03
Altri settori	396	541	1.336,57	1.421,05	49.891,76	39.157,15
Totale	16.841	17.002	37.530,41	37.399,87	1.672.754,46	1.580.000,7

Provincia di Oristano (in percentuale)

Settore economico	Imprese		Addetti		Valore aggiunto	
	Differenze 2014-2019	%	Differenze 2014-2019	%	Differenze 2014-2019	%
Agricoltura	+ 28	+ 0,58	0	0	- 27.170,17	- 7,46
Artigianato	- 584	- 19,83	- 1075,63	-17,88	- 5.389,56	- 2,72
Industria	+337	+36,59	- 189,52	-8,20	27531,56	+ 24,80
Commercio	-66	- 1,56	-205,14	-3,11	43743,56	+ 20,77
Cooperative	+71	+ 6,98	+ 508,57	+ 16,7	7630,17	+ 6,47
Turismo	150	+11,11	+ 349,57	+12,30	22.870,8	+ 23,24
Trasporti e Spedizioni	-20	- 3,70	+ 122,03	+ 6,93	- 1606,59	- 1,31
Credito	-8	- 6,34	+ 49,64	+11,35	-3.152,95	-5,78
Assicurazioni	+12	+ 0,69	+ 2,67	+ 1,35	- 2994,38	-23,68
Servizi alle imprese	96	+9,90	+ 222,79	+ 6,92	-143.481,6	-42,84
Altri settori	145	+36,16	+ 84,48	+ 7,43	-10.734,61	-21,51
Totale	+161	+ 0,95	- 130,54	-0,34	- 92.753,76	- 5,54



Il territorio mostra quindi un'economia decisamente incentrata sulla città capoluogo della Regione e sui servizi che ruotano intorno alla stessa. Nel territorio ripartito tra la Città Metropolitana di Cagliari e il sud Sardegna, il commercio si conferma un motore significativo dell'economia locale, ma cresce in modo consistente il turismo in tutti i suoi aspetti, trainato, tra i vari fattori, anche dai brillanti dati dell'aeroporto di Cagliari: nel solo 2019 il numero dei passeggeri è cresciuto del 3,20% sui voli nazionali e del 25,47% su quelli internazionali rispetto all'anno precedente e nel quinquennio 2014-2019, i passeggeri sono aumentati da 3.639.631 a 4.747.806 (+ 30,44%)⁷. Ottime performance hanno ottenuto anche il settore delle cooperative e dei servizi alle imprese.

In generale, pur a fronte di un leggero calo complessivo degli addetti (-3,36%), aumentano le imprese e il valore aggiunto.

Anche il territorio della provincia di Oristano conferma la vocazione commerciale e il boom del turismo, di carattere prevalentemente stagionale e concentrato, al pari dell'intero territorio regionale, nelle località costiere. Buoni segnali sono pervenuti anche dal settore delle cooperative. Resta, quale punto di forza peculiare, il settore agricolo (che comprende il 29% delle imprese del territorio) e il settore agroalimentare, che annoverano casi di eccellenza e una filiera di grande produttività. Nel periodo temporale di osservazione cresce il numero delle imprese e tiene quello degli addetti.

Appare peraltro chiaro che la situazione contingente stravolgerà i dati e gli scenari in atto fino al 2019. Nel turismo, ad esempio, gli arrivi avvenuti nei mesi compresi tra gennaio e settembre 2020, nel raffronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, mostrano il segno negativo per

⁷ Fonte Sogaer S.p.a.



tutte e tre i territori considerati (45,42% per la Città Metropolitana di Cagliari, 20,05% per il sud Sardegna, 25,94% Oristano)⁸.

⁸ Fonte: SIREG: "Osservatorio del Turismo" - Movimenti Turistici Sardegna Analisi tendenziale Gennaio-Settembre 2020



Il Programma di mandato

Principi generali

Nel quadro attuale di crisi acuta e di profonda incertezza, il Programma di mandato della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano per il quinquennio 2021-2025 intende offrire una chiara visione del futuro dell'Ente e delle attività da svolgere, a partire dalle modalità di agire, con l'obiettivo di offrire servizi funzionali ed efficienti alle Imprese e ai cittadini dei territori della Città Metropolitana di Cagliari e delle Province del Sud Sardegna e di Oristano, svolgendo con attenzione, insieme alle Associazioni di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori, le funzioni di tutela, regolazione e promozione dei mercati e delle Imprese.

Un elemento fondamentale è il metodo. Visioni, idee, proposte, strategie scaturiranno da un metodo di lavoro condiviso e partecipato che migliori il percorso fin qui svolto dalle due Camere accorpate. La definizione del metodo diviene elemento sostanziale al fine della costruzione di una coscienza collettiva e connettiva all'interno e all'esterno del sistema camerale.

Il programma e la costruzione delle proposte progettuali costituiscono la prima importante occasione per dare attuazione al metodo individuato, che nel tempo troverà ulteriori occasioni di condivisione e di applicazione. La collegialità nelle scelte e l'approccio al confronto si traducono in autorevolezza di guida: il valore aggiunto della condivisione più ampia è la sfida più grande affidata alla responsabilità degli organi di rappresentanza.

La verifica e la valutazione del lavoro svolto, con un costante monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati, sono l'altra faccia della medaglia e rappresentano la garanzia, per tutte le associazioni rappresentate all'interno degli organi camerali, della qualità dell'azione politica dei loro rappresentanti, estesa all'intero mandato.

L'Unioncamere nazionale, in un anno complesso e critico quale è stato il 2020, ha proposto alcune specifiche linee di intervento, per il 2021 e gli anni successivi, finalizzate a contrastare gli impatti che la pandemia ha avuto sui sistemi economici nazionale e locali, e dotare conseguentemente le Camere e i territori degli strumenti più appropriati per favorire la pronta ripresa.

In particolare vengono definite:

- Linee che rivestono un carattere di urgenza, legate all'attuale situazione economica caratterizzata dal persistere della pandemia e sono mirate ad alcuni obiettivi chiave:

Trasformazione digitale delle imprese

Internazionalizzazione

Prevenire le crisi d'impresa rafforzandone l'equilibrio economico-finanziario e favorendo i processi di aggregazione e le formule collaborative

Sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi: il turismo

- Linee legate ai fattori di competitività nel medio periodo:



giovani e mondo del lavoro;
sostenibilità;
sviluppo tecnologico;
semplificazione;
infrastrutture;
imprenditoria femminile

➤ Linee trasversali:

monitoraggio e analisi economica;
piano di comunicazione e marketing del sistema camerale

Le linee strategiche di seguito definite costituiscono quindi una declinazione a livello locale, che tiene conto delle specificità del territorio, del momento storico e delle caratteristiche organizzative della neo-costituita Camera.

LE LINEE STRATEGICHE

LINEA STRATEGICA 1 COMPETITIVITÀ' DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO INTERSETTORIALE

Uno dei fondamentali campi di azione delle Camere di Commercio, una delle ragioni storiche per le quali sono sorte, riguarda la volontà e la capacità di contribuire allo sviluppo economico delle imprese e di stimolare la competitività del tessuto imprenditoriale.

Nel tempo questa *mission* si è progressivamente definita per poi evolversi, affinarsi e concentrarsi in base sia agli interventi normativi che hanno disciplinato le Camere di Commercio sia alle priorità strategiche che il sistema camerale nazionale, in accordo con il Ministero competente e seguendo le tendenze e gli scenari in atto, riteneva opportuno individuare.

L'attività di carattere promozionale sarà per lo più affidata e svolta dall'Azienda Speciale Centro Servizi Promozionali per le imprese, con un ruolo centrale per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla riforma camerale del 2016 e dell'attuazione delle linee di intervento definite dal sistema camerale e che saranno declinate nella realtà locale, tenendo conto delle caratteristiche del territorio.

In questo contesto storico, la Camera opererà lungo due direttrici: la fase di contenimento degli effetti della crisi, nel breve-medio termine, e l'attività volta a consentire una rapida ripartenza, non appena l'emergenza sanitaria andrà scemando. L'obiettivo è ricostruire il sistema economico locale e incrementare la competitività del territorio, facendo leva principalmente sulla **digitalizzazione**, sull'**innovazione**, sulla **qualificazione e la valorizzazione delle tipicità e delle eccellenze locali**, sulle **politiche del lavoro**, sulla **sostenibilità** e sul **sostegno all'internazionalizzazione** quali elementi trainanti per la ripartenza post-pandemia.

Alcune iniziative che hanno riscosso il favore dei soggetti interessati e che hanno contribuito allo sviluppo economico locale, come i bandi per la digitalizzazione delle imprese o per la formazione lavoro, saranno replicate, altre saranno implementate, anche per incrementare le ricadute economiche sul territorio che derivano da alcuni settori individuati nella legge di riforma: si pensi al connubio turismo-cultura o ai progetti in tema di ambiente e sviluppo sostenibile, da realizzare anche con l'utilizzo dei fondi comunitari, nazionali o regionali.

Al centro di questa linea strategica vi sono l'innovazione e la trasformazione digitale: il sostegno alle piccole e medie imprese e alle loro esigenze di innovazione è una funzione attribuita alle Camere di Commercio in tempi relativamente recenti per sostenere le esigenze di innovazione delle PMI, renderle competitive, assisterle per accrescere il loro livello di digitalizzazione, stimolare le stesse verso investimenti in tecnologie di Impresa 4.0, in ricerca e sviluppo, facilitare l'incontro con le Università, formare e qualificare il capitale umano richiesto dalle imprese, favorire un ambiente pronto ad affrontare nuove e continue sfide in mercati sempre più dinamici e complessi.

Nel triennio 2017/2019, gli impulsi che la Camera di Commercio ha offerto nei territori di Cagliari e di Oristano, con l'erogazione di voucher, servizi di informazione specialistica e

progetti per la sperimentazione di soluzioni ICT e per l'assistenza sul tema della digitalizzazione con i Punti Impresa Digitale, sono stati seguiti e apprezzati. In contesti già caratterizzati da una forte attenzione all'innovazione e al trasferimento tecnologico, si intende proseguire su un percorso tracciato unitamente all'intero sistema camerale. Questo anche in ragione del fatto che la domanda digitale, sotto la spinta dell'emergenza COVID, è diventata una vera e propria necessità per le imprese.

In tema di politiche per il lavoro, si intende proseguire e rafforzare le azioni di orientamento già poste in essere in questi ultimi anni, con i progetti finanziati con il diritto annuo o con i Fondi di perequazione, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta e stimolare l'avvio dell'attività di impresa, con particolare riguardo ai giovani e alle donne. Un sistema con il pieno contributo delle donne e delle generazioni giovani è un sistema in grado di creare una linea forte tra natalità, formazione e possibilità lavorative. Diventa fondamentale conoscere i fabbisogni formativi attuali e saper prevedere quelli futuri, quindi sfruttare ancor di più le indagini e le banche dati della Camera, monitorare le esigenze del mercato e operare in rete con gli altri attori, in un'ottica di supporto e di potenziamento del tessuto imprenditoriale per la creazione di imprese che possano avere un successo duraturo.

Il raccordo con le Agenzie della Regione Sardegna, le scuole e le Università, le CPI, Agenzie regionali per il lavoro, ANPAL, e gli altri attori istituzionali del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro è indispensabile per fare sistema e mettere a disposizione indicazioni utili per coordinare le politiche attive del lavoro sul territorio e quindi sarà rafforzato.

Altre attività che la Camera intende perseguire in tale campo riguardano:

- il sostegno per il placement e per sostenere le azioni dell'Università, delle agenzie per il lavoro e centri per l'impiego, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro.
- la continua ricognizione della domanda di professionalità e di competenze delle imprese, sia con analisi quali-quantitative (a partire dai dati del Sistema informativo Excelsior), sia con azioni di qualificazione dell'offerta (attività di certificazione delle competenze) e disponibilità di curricula ben strutturati grazie al lavoro puntuale con le scuole e le università per "incrociare" efficacemente la domanda di competenze);

In tema di internazionalizzazione sarà potenziato e valorizzato lo sportello dedicato all'accesso ai fondi europei e all'internazionalizzazione, per sfruttare appieno le opportunità offerte dal Next Generation Plan, lo strumento da 750 miliardi di Euro concordato dai leader dell'Unione Europea nel luglio 2020 per la transizione verde e digitale verso un'economia sostenibile.

Un'altra attività che si svolgerà nell'ambito di questa linea strategica riguarda la regolazione del mercato e la lotta alla contraffazione e all'abusivismo, da esercitarsi sia in forma diretta e autonoma (attraverso le attività del servizio metrico e della cd. giustizia alternativa) sia in raccordo con gli altri soggetti istituzionali e con le forze dell'ordine preposte.

Per la transizione verde, la Camera si porrà in prima linea, con il sistema camerale, per coinvolgere la realtà delle micro e piccole imprese con un lavoro costante di affiancamento e per stimolare gli investimenti nel *green* che rendono le imprese più performanti, più capaci di esportare e più innovative.

Una linea di lavoro utile per sostenere la ripartenza potrebbe riguardare un sostegno straordinario all'aggregazione delle piccole e medie imprese mediante strumenti come Reti, Consorzi e altre

forme di consolidamento per evitare diffuse chiusure e di disperdere un patrimonio imprenditoriale e industriale.

Per essere efficaci essi devono ricomprendere aggregatori finanziari sostenuti anche con l'intervento, limitato nel tempo, di capitali pubblici o di partner industriali, attraverso la partecipazione di aziende più grandi. Anche per questa ipotesi di lavoro, occorre uno sforzo corale, per cui le Camere di commercio potrebbero, in tal senso, farsi parte attiva nelle attività di promozione ed avvio delle nuove iniziative comuni.

LINEA STRATEGICA 2

GESTIONE E SVILUPPO DEI PRINCIPALI ASSET DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nel riconoscere il pregevole lavoro svolto della gestione uscente delle due Camere, un obiettivo primario del Consiglio in carica per l'attuale mandato è garantire la continuità nel processo di risanamento economico, che passa, oltre che dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare, dalla gestione e dallo sviluppo dei principali asset. L'Azienda Speciale e le Società partecipate, a partire dalla So.G.Aer, società di gestione dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, saranno coinvolte per una gestione integrata e sinergica degli asset.

Per l'Azienda Speciale si intende valorizzare il ruolo di promotore di iniziative promozionali e di sviluppo economico, sulla base delle funzioni attribuite dalla riforma camerale del 2016.

Per l'aeroporto, si riafferma l'importanza strategica per lo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano, in chiave turistica, come hanno mostrato i dati, ma, in generale, per la sua diretta relazione a generare benefici trasversali a vantaggio di tutti i settori economici. Il controllo e la gestione efficiente di tali asset sono pertanto fattori determinanti per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Il tema della mobilità, dei trasporti e delle infrastrutture risulta cruciale, così come è fondamentale identificare e colmare i gap che oggi colpiscono la mobilità interna e determinano pesanti diseconomie, soprattutto a discapito delle zone interne. Il conseguimento di diversi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) è infatti indissolubilmente legato a un'efficace politica dei trasporti. Un sistema moderno e adeguato, soprattutto all'interno di un territorio insulare, "contribuisce in misura notevole alla realizzazione degli OSS riguardanti lo sviluppo economico, l'industria e le PMI, nonché il commercio e gli investimenti. Di conseguenza, essi contribuiscono anche a conseguire quegli OSS che puntano a promuovere l'occupazione e il benessere e a ridurre le disparità e l'esclusione"⁹.

Fino alla pandemia del 2020, tutti i dati e gli indicatori dell'aeroporto di Cagliari, snodo fondamentale del sistema locale dei trasporti, mostravano segnali positivi e premianti, grazie a una gestione condotta secondo criteri manageriali moderni e adeguati.

Il raccordo tra la Camera di Commercio e la società di gestione e le sue controllate sarà pertanto ancora forte per fronteggiare, in base a un Piano Industriale adeguato, gli effetti devastanti scaturiti dalla attuale crisi economico-sociale, conseguente all'emergenza sanitaria, e per preparare e sostenere la ripartenza appena possibile.

⁹ da Parere del Comitato economico e sociale europeo su «Il ruolo dei trasporti nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e le implicazioni che ne derivano per la definizione delle politiche dell'UE" (parere 2018/C 367/02)

Oltre ai trasporti per via aerea, l'Ente si farà parte attiva, in collaborazione e in sinergia con le altre Camere di Commercio, per rendere efficienti e funzionali le altre vie di comunicazione all'interno e da/verso l'esterno del territorio in cui opera.

Un punto focale di questa linea strategica sarà certamente la riqualificazione del quartiere fieristico di Cagliari, un'operazione che l'Ente intende svolgere in accordo con la Regione Sardegna, la Città Metropolitana e l'Autorità Portuale di Cagliari per riconvertire un'area importante del capoluogo e renderla fruibile alla cittadinanza, in linea con una visione aggiornata e moderna degli spazi urbani interessati. Le finalità del progetto sono, inoltre, quelle di dedicare appositi spazi, più funzionali, per gli operatori economici e di attivare le sinergie più opportune con il "water front".

Un altro fattore determinante dell'asset che si intende valorizzare riguarda le partecipazioni negli organismi internazionali Ascame (associazione delle Camere di Commercio nel Mediterraneo), Insuleur, la "rete" delle Camere di Commercio insulari dell'Unione Europea, e OTIE, l'Osservatorio turistico delle isole europee. Si intendono cogliere, in particolare, gli strumenti e le opportunità che queste partecipazioni possono fornire, attivando confronti, rapporti e collaborazioni con realtà esterne che possano supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese locali.

LINEA STRATEGICA 3 ORGANIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA

Fin dall'inizio del mandato, l'Ente intende consolidare il processo di adeguamento della struttura organizzativa interna, in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza, dei portatori di interesse e del territorio in cui opera. Saranno pertanto attivate immediatamente le assunzioni del personale necessario a soddisfare questa finalità che colmeranno le carenze della dotazione organica, determinate dal blocco del turn-over protrattosi per lunghi anni.

Le assunzioni avverranno tenendo ben chiare le esigenze di compatibilità con il bilancio, e proseguendo quindi il percorso di risanamento economico-finanziario avviato in questi ultimi anni.

Sarà implementato il servizio di customer satisfaction avviato in questi anni, le cui risultanze saranno tenute in considerazione sia quali contributi per la definizione della programmazione annuale degli interventi sia per il riconoscimento di incentivi premianti al personale.

L'efficienza interna e la digitalizzazione dei servizi saranno inoltre perseguite con il pieno adeguamento della Camera alle linee Guida stabilite dal Decreto Legge "semplificazione e innovazione digitale", e che, fin dal 2021, permetteranno alle Pubbliche amministrazioni di:

- integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali;
- integrare la piattaforma pagoPA nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate;



- avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sull'App IO.

Il processo di certificazione della qualità, che è stato svolto ed ha visto premiati finora alcuni servizi, sarà progressivamente esteso.

LINEA STRATEGICA 4 EFFICIENTAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE E VALORIZZAZIONE RISORSE

L'equilibrio economico-finanziario dell'Ente è il punto focale di questa linea strategica e passa attraverso i processi di dismissione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, vale a dire le sedi delle due Camere e gli altri immobili di proprietà, con particolare riferimento al quartiere fieristico di Cagliari, all'edificio in via Malta e a quello a Elmas (Ca) ove aveva sede il Laboratorio Chimico Merceologico.

La riqualificazione del quartiere fieristico di Cagliari è un'operazione che l'Ente camerale intende svolgere in accordo con la Regione Sardegna, la Città Metropolitana e l'Autorità Portuale di Cagliari per riconvertire un'area importante del capoluogo per renderla fruibile alla cittadinanza, in linea con una visione aggiornata e moderna degli spazi urbani interessati. Le finalità del progetto sono, inoltre, quelle di dedicare appositi spazi, più funzionali, per gli operatori economici e di attivare le sinergie più opportune con il "water front".

Un altro investimento straordinario, già impostato e che la Camera intende proseguire, riguarda la realizzazione di un centro servizi a supporto delle imprese del territorio oristanese presso la zona servizi del Comune di Santa Giusta (Oristano). L'obiettivo è quello di sviluppare un insediamento dedicato ad attività innovative e start up entrepreneurship, un'innovation hub con particolare attenzione al settore agro-alimentare, facilitando la cooperazione dei soggetti del territorio operanti in tale segmento. Il settore agroalimentare e la cooperazione sono infatti due punti di forza dell'economia di quel territorio, posto al centro della Sardegna e in una zona prossima alla principale arteria stradale e che gode di buoni collegamenti infrastrutturali, facilmente raggiungibile da tutta la Regione e da tutti i suoi principali snodi di trasporto. Anche per questa ipotesi il Centro Servizi, già identificato come soggetto gestore dell'innovation hub di Cagliari, avrà un ruolo fondamentale.

Gli obiettivi di questa linea strategica passano inoltre dalla razionalizzazione del patrimonio immobiliare, che prevede la messa a valore (i locali del Laboratorio Chimico Merceologico di Cagliari) o la dismissione (es. sede di via Malta) degli immobili non più funzionali alle attività e alle funzioni della nuova Camera di Commercio e la valorizzazione delle sedi di Cagliari e di Oristano.

LINEA STRATEGICA 5 COMUNICAZIONE

Il Piano di Comunicazione richiede “attenzione” verso i propri interlocutori. La necessità di un Piano integrato, al di là degli obblighi di legge, scaturisce dalla semplice considerazione che l’attività della Camera di Commercio, in quanto Pubblica Amministrazione che opera in un sistema e al servizio di quel sistema, deve essere condivisa tramite l’instaurazione di un rapporto comunicativo continuo con i propri interlocutori, ossia, per citare solo i più rilevanti, le imprese, le associazioni di categoria, i professionisti, i consumatori, gli utenti e le altre istituzioni.

La grande sfida che attende l’Ente è quella di fare in modo che la comunicazione istituzionale possa essere diffusa utilizzando tutti i canali e i linguaggi della comunicazione (dai media tradizionali, al web, alle app, ai social network).

L’istituzione di un sito Internet moderno, dinamico e accessibile è il primo passo di questa sfida.

Un altro elemento cardine è il potenziamento dell’informazione camerale, istituzione che dispone di preziose banche dati, finora non utilizzate in tutte le potenzialità, relative all’anagrafe delle imprese ma anche a una vera e propria miniera di informazioni economiche sul territorio e sul suo tessuto imprenditoriale, utili per gli operatori locali e per tutti i soggetti interessati ad avviare un’attività imprenditoriale.

La conoscenza delle statistiche e la loro interpretazione sono sempre stati elementi imprescindibili nella definizione di politiche per il territorio e nell’assunzione di decisioni necessarie per aiutare la società e l’economia a progredire.

La capacità della statistica di riuscire a sintetizzare fenomeni complessi e l’avvento dell’era digitale hanno agevolato la diffusione di tale interesse.

In linea con la previsione di cui all’art.2, comma 2, lett. d), della legge 580/1993, modificata dal decreto legislativo 23/2010, che riconosce in capo agli enti camerali la competenza nella “realizzazione di osservatori dell’economia locale e diffusione di informazione economica”, l’ente camerale continuerà a perseguire il compito di decifrare e interpretare la realtà locale, a maggior ragione in un’epoca di cambiamenti continui e repentini, aggiornandone la conoscenza e misurandone i cambiamenti produttivi e sociali intervenuti.

Si tratta, in quest’ottica, di monitorare le tendenze emergenti, di tracciare i possibili scenari e quadri evolutivi, di valutare le prospettive di sviluppo locale e di avere la capacità di veicolare tali informazioni alla platea dei soggetti interessati.

Appare opportuno contribuire a un piano comunicativo integrato nazionale che sia più propositivo sui media e sui canali di comunicazione e che renda il sistema camerale funzionale e maggiormente riconoscibile alle imprese. E’ necessario, pertanto, ridurre il gap di conoscenza delle imprese nei confronti delle Camere. A tal fine si collaborerà con Unioncamere per elaborare e aderire al programma integrato di comunicazione e marketing del sistema camerale, al fine di essere percepito come più vicino alle imprese e attento ai bisogni delle stesse.

Per perseguire in modo efficace le attività collegate a questa linea strategica saranno indispensabili la collaborazione e le sinergie non solo con il sistema camerale ma anche con il



sistema di rappresentanza delle imprese, che potrebbero offrire contributi utili e appartenenti a mondi e linguaggi differenti, per sviluppare e mettere a sistema la comunicazione web (portale, web-magazine, blog) e la comunicazione sui social network, in ausilio e collaborazione alle attività più classiche dell'ufficio stampa.